



## **SINTESI DELL'ATTIVITA' CONSULTIVA SVOLTA NEL 2013**

### **PREMESSA**

Quella di seguito illustrata è l'analisi dell'attività consultiva svolta dalla Commissione Pari Opportunità nel periodo gennaio-dicembre 2013.

In tale arco di tempo, la Commissione si è riunita complessivamente 18 volte, esprimendo 6 pareri obbligatori su proposte di deliberazione, 2 su proposte di legge e 1 su proposta di risoluzione.

La Commissione, nei pareri emessi, ha inteso promuovere l'attenzione sistematica alla trasversalità delle politiche di genere in tutti gli atti normativi e di programmazione per un'applicazione concreta della strategia del gender mainstreaming.

Il Mainstreaming, in una prospettiva di genere, è il processo di valutazione delle implicazioni per uomini e donne di ogni azione pianificata, compresa la legislazione, le politiche o programmi, in tutti i settori e a tutti i livelli. Si tratta di una strategia che a partire dalla progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche e dei programmi in tutti gli ambiti politici, economici e sociali fa in modo che le donne e gli uomini possano beneficiare in ugual misura dell'uguaglianza e che la disuguaglianza non si perpetui. L'obiettivo finale è quello di raggiungere la parità tra i sessi.

Questo metodo consiste nella valutazione degli effetti, eventualmente discriminatori, che possono derivare dall'adozione di un dato provvedimento, prima che questo sia assunto.

Tutto ciò nella convinzione che la parità uomo-donna debba essere intesa come implementazione delle diverse politiche regionali ed elemento essenziale della crescita socio-economica dell'intera regione.

## **ANALISI DEI PARERI ESPRESSI DALLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA'**

In merito alla proposte di deliberazione, la Commissione si è espressa positivamente, non rilevando elementi di valutazione negativi riferibili alle politiche di genere nei provvedimenti oggetto del suo esame.

- **Proposta di Deliberazione n. 311 del 21 dicembre 2012: “Programma pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002/2007 e aggiornamento 2011: stato attuazione 2012 e modifica conseguente al monitoraggio dicembre 2012 (deliberazione Consiglio Regionale 27 febbraio 2002, n. 35).”**

Detto provvedimento è stato deliberato nella seduta della Commissione Pari Opportunità, con parere favorevole, il 15 gennaio 2013.

La proposta di deliberazione in esame ha ad oggetto l'aggiornamento al Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002/2007 e aggiornamento 2011.

Tale atto si rende necessario in conseguenza del monitoraggio che verifica periodicamente lo stato di attuazione di detto programma e che, eventualmente, lo modifica, in relazione alle specifiche esigenze territoriali di rilevanza regionale e dispone l'elenco degli interventi finanziati.

La programmazione e le sue modifiche sono effettuate sulla base della concertazione tra la Conferenza Regione Toscana, Province e A.N.CI..

Considerato che detto programma è stato concertato con le province interessate dagli interventi e considerato che si tratta di un documento altamente tecnico, di finanziamento, nonché di riutilizzo di economie di finanziamento di opere di interesse regionale, si ritiene che non sussistano elementi di valutazione negativi o integrativi riferibili alle politiche di genere;

- **Proposta di deliberazione n. 334 del 7 marzo 2013:”Adozione dell'integrazione al PIT per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze. Integrazione alla P.d.C.R n.10 del 14-02-2011.”**

Detto provvedimento è stato deliberato, con parere favorevole, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 26 marzo 2013.

La CRPO nell'ambito delle proprie competenze, ovvero in relazione all'attuazione del principio di uguaglianza tra i generi, al fine di favorire ed espandere l'accesso delle donne al mercato del lavoro, nonché di valorizzare e sviluppare la professionalità delle donne già occupate (art. 5, comma 2 lettere c1 e c2 della LR 76/2009) e limitatamente a questi aspetti, in merito alla proposta di deliberazione in oggetto, rileva quanto segue.

La CRPO auspica che vengano adottate azioni concrete tese a favorire l'occupazione femminile in particolare nell'ambito degli interventi previsti nell'allegato programmatico “*Interventi correlati al Parco agricolo della Piana per una migliore fruizione del parco archeologico di Gonfienti*”, quali la costituzione del centro servizi per la conservazione, documentazione e valorizzazione dell'area e la redazione di un piano della comunicazione.

La CRPO inoltre osserva, in merito all'allegato programmatico “*Promozione delle attività agricole e di forestazione legata alle esigenze di mitigazione ambientale, riqualificazione e valorizzazione del parco della piana*”, che non sono citate misure di incentivazione dell'occupazione femminile tra gli strumenti individuati per sostenere “*gli investimenti agricoli, la promozione dell'imprenditoria giovanile, lo sviluppo della competitività e della multifunzionalità aziendale*” e ne chiede quindi l'esplicita indicazione.

- **Proposta di Deliberazione n. 379: Programma pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002/2007 e aggiornamento 2011: stato attuazione 2013 e modifica conseguente al monitoraggio maggio 2013 (deliberazione Consiglio Regionale 27 febbraio 2002, n. 35).**

Detto provvedimento è stato deliberato, con parere favorevole, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 10 settembre 2013.

La Commissione, considerato che la Proposta di Deliberazione in oggetto è provvedimento di mero finanziamento, nonché di riutilizzo di economie di finanziamento, di opere di interesse regionale, ritiene che non sussistano elementi di valutazione negative o integrative riferibili alle politiche di genere.

- **Proposta di Deliberazione n. 388: Approvazione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM).**

Detto provvedimento è stato deliberato, con parere favorevole, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 3 ottobre 2013

La Commissione nell'apprezzare la PDD in oggetto per aver accolto le osservazioni della CRPO tese a mettere in evidenza la relazione tra le politiche di genere e politiche di mobilità, in presenza di una evidente differenza di necessità di trasporto pubblico locale tra donne e uomini, dal momento che i due soggetti si muovono in modo diverso e per ragioni spesso differenti.

- **Proposta di Deliberazione n. 390: Programma pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007 e aggiornamento 2011: aggiornamento in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 38 e all'art. 45 della l.r. 77/2012 e s.m.i, legge finanziaria per l'anno 2013 (deliberazione Consiglio Regionale 27 febbraio 2002, n. 35)**

Detto provvedimento è stato deliberato, con parere favorevole, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 3 ottobre 2013

La proposta di deliberazione in esame ha ad oggetto l'aggiornamento al Programma pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002/2007.

Tale atto si rende necessario in conseguenza del monitoraggio che verifica periodicamente lo stato di attuazione di detto programma e che, eventualmente, lo modifica, in relazione alle specifiche esigenze territoriali di rilevanza regionale e dispone l'elenco degli interventi finanziati.

Considerato che si tratta di un provvedimento di opere di interesse regionale si ritiene che non sussistano elementi di valutazione negative o integrative riferibili alle politiche di genere.

- **Proposta di Deliberazione n. 400: Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.**

Detto provvedimento è stato deliberato, con parere favorevole, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 12 novembre 2013

La proposta di deliberazione in esame ha ad oggetto l'adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.

Tale atto si rende necessario per aderire pienamente ai principi e agli obiettivi introdotti dalle disposizioni comunitarie e quindi la regione toscana, in materia di rifiuti, deve orientare le proprie strategie alla riduzione della produzione dei rifiuti, all'aumento della raccolta differenziata e al sostegno del riciclo.

Considerato che si tratta di un provvedimento di opere di interesse regionale si ritiene che non sussistano elementi di valutazione negative o integrative riferibili alle politiche di genere.

- **Proposta di Legge n. 290 del 15 novembre 2013 “Legge finanziaria per l’anno 2014”**
- **Proposta di Legge n. 291 del 15 novembre 2013 “Bilancio di Previsione per l’anno finanziario 2014 e Pluriennale 2014/2016”**
- **Proposta di Risoluzione n. 219 del 15 novembre 2013: “Documento di programmazione economica e finanziaria per l’esercizio 2014. Adozione”**

Per detti provvedimenti è stato deliberato un unico parere, con esito favorevole, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 4 dicembre 2013

La CRPO esprime parere favorevole sui provvedimenti di cui all’oggetto, in relazione agli indirizzi programmatici in materia di politiche di genere ed agli indirizzi programmatici sotto indicati. Pur considerato che alcune azioni di potenziamento dei servizi sociali e sanitari possano anche indirettamente sostenere la rete di contrasto alla violenza di genere, si rileva che anche per il 2014 nessuna risorsa è destinata specificatamente in questa direzione. In particolare non è previsto alcun sostegno finanziario per le azioni previste dalla L.R. 59/2007.

**Proposta di legge n. 221 del 12 marzo 2013: “Modifiche alla legge elettorale 13 maggio 2004, n. 25: norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della giunta regionale”**

**Proposta di legge n. 230 - Modifiche alla legge regionale 13 maggio 2004 n. 25 "Norme per l'elezione del Consiglio regionale del Presidente della Giunta regionale" e leggi collegate**

**Proposta di legge n. 232 - Nuove norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale**

Per detti provvedimenti la CRPO rileva che nessun sistema elettorale di per sé garantisce alle donne pari opportunità e reputa che sia necessario introdurre, qualunque sia il sistema elettorale prescelto ai vari livelli, norme di garanzia e penalizzazioni per la presenza(o non presenza) delle donne nelle liste e per assicurare parità di opportunità per essere elette. La CRPO prende atto delle decisioni assunte dal Consiglio Regionale in merito all’iter per l’approvazione di una nuova legge elettorale, che prevede la raccolta delle diverse proposte avanzate dai gruppi consiliari per giungere ad una proposta organica di riforma, pertanto è stato approvato e trasmesso al gruppo di lavoro per la legge elettorale il documento allegato.

## **SINTESI DEI RISULTATI RAGGIUNTI E PROSPETTIVE FUTURE**

La Commissione Regionale Pari Opportunità (CRPO) chiede pertanto che venga previsto un maggiore sostegno alla rete di contrasto alla violenza di genere già attiva sui territori, a partire da una particolare attenzione ai centri antiviolenza, come già disposto anche dalla mozione 638 –In merito alle iniziative volte a contrastare la violenza di genere del 28 maggio 2013, prevedendo le eventuali risorse finanziarie.

La CRPO rileva inoltre che le azioni previste dal documento di programmazione, nel quadro della linea di intervento 4. “Lotta alle discriminazioni e politiche di genere”, con particolare riferimento all’azione 5, debbano essere maggiormente sostenute.

Al fine di combattere adeguatamente gli stereotipi di genere e favorire un’equa distribuzione del lavoro di cura all’intero della famiglia risultano infatti fondamentali interventi di sensibilizzazione e di educazione, rivolti sia ai giovani che agli educatori.

Considerato inoltre che interventi di questo tipo vengono realizzati anche tramite i finanziamenti previsti dalla L.R. 16/2009, si ritiene che la stessa debba prevedere risorse più adeguate, e che si debba prevedere un maggiore coordinamento tra quanto realizzato sui territori tramite la legge “Cittadinanza di genere” con quanto attuato direttamente dalla stessa Regione.

Si richiede inoltre che in relazione alla Linea di intervento 4 – Interventi per migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell’istruzione, di prevedere uno specifico progetto rivolto al personale

docente della scuola primaria e secondaria superiore sull'educazione alla parità ed alla cultura di genere.

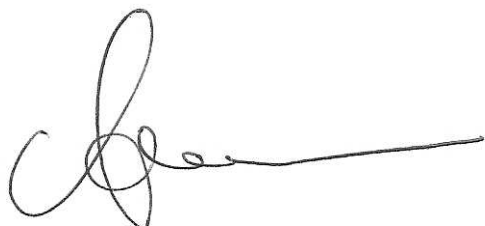
La CRPO, preso atto della prima stesura del Bilancio di genere della RT, esprime apprezzamento per l'elaborazione dello stesso.

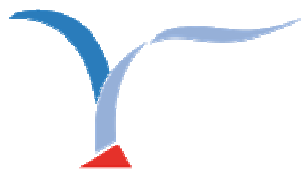
Ritiene che tale atto debba far parte stabilmente, da subito, degli strumenti di programmazione della RT, ed essere quindi utilizzato per monitorare e verificare le politiche di genere attuate dalla Regione, nonché per individuare nuovi e più efficaci interventi.

La CRPO chiede inoltre una rapida approvazione del Bilancio di Genere ravvisando l'opportunità che tale strumento faccia parte integrante della discussione relativa al principale atto di programmazione della Regione. Si richiede quindi in ultima istanza che della elaborazione del Bilancio di Genere venga dato atto in concomitanza della discussione di quest'ultima.

*Caterina Ammendola*  
*P.O. Commissione Regionale Pari Opportunità*

*La Presidente*  
*Rossella Pettinati*





## Commissione regionale per le pari opportunità fra donne e uomini

---

La partecipazione delle donne alla vita politica ed istituzionale del nostro paese continua a permanere esigua. Sono sicuramente incoraggianti i dati relativi alle ultime elezioni politiche, ma ciò nonostante la situazione italiana mette in evidenza il persistere di una condizione di disparità politica sulla base del genere, che può essere considerato come uno degli indicatori di un basso tasso di democraticità del nostro sistema.

I dati, costantemente monitorati dalla CRPO, evidenziano il perdurare di una situazione di sottorappresentazione delle donne anche nelle istituzioni della Regione Toscana, dove le donne amministratrici (sindache, assessore e consigliere) di Comuni e Province sono il 25,3%. Le donne Sindaco in Toscana sono, alle amministrative del 2009, solo 23 (11%), di cui solo 4 in comuni con oltre 15.000 abitanti. In 22 Comuni toscani non ci sono donne in Giunta ed in 4 non ci sono donne in Consiglio.

Le Consigliere regionali solo 10, poco più del 18%.

Eppure è ormai largamente riconosciuto che mantenere le donne ai margini della vita politica e istituzionale costituisce un elemento di debolezza della democrazia ed un dispendio di capacità che tante hanno acquisito singolarmente e come genere. Favorire la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini nei processi decisionali, può rappresentare un elemento essenziale per la crescita socio-economica del paese e della nostra regione.

Siamo anche convinte che le donne, per essere meglio rappresentate, debbono gestire in prima persona la rappresentanza, trasformando in politica le proprie esperienze e le proprie necessità. Questo non significa che le donne possono occuparsi solo di politiche “di genere”, al contrario le donne grazie ad un’ottica di genere possono contribuire al cambiamento di questo paese. Perché è chiaro che quando in una società sono garantiti i diritti e i bisogni delle donne, sono garantiti i diritti e i bisogni di tutti i cittadini.

Desideriamo affermare che la democrazia paritaria significa per noi non solo la presenza al 50% dei due sessi in tutti in tutti i luoghi decisionali, ma vedere affermati e praticati valori come competenza, onestà, etica, trasparenza, legalità.

Riteniamo che le ragioni della scarsa presenza delle donne nelle istituzioni debbano essere ricercate, oltre che nei condizionamenti sociali – culturali, nelle regole che ne governano l’accesso, nell’organizzazione dei partiti politici, ancora prevalentemente a misura maschile, sia nei loro metodi di selezione delle candidature.

Facendo riferimento anche alla risoluzione presentata unitariamente da tutte le consigliere regionali l’8 marzo 2012 “Per il raggiungimento di una effettiva democrazia paritaria nelle istituzioni”, riteniamo necessaria la modifica dell’attuale legge elettorale della Regione Toscana ed indispensabile l’introduzione di strumenti di garanzia della parità di genere, sia nella presentazione delle candidature sia nella elezione delle stesse.

Premesso che nessun sistema elettorale di per sé garantisce alle donne pari opportunità, reputiamo che sia necessario introdurre, qualunque sia il sistema elettorale prescelto ai vari livelli, norme di garanzia e/o penalizzazioni per la presenza (o non presenza) delle donne nelle liste e per assicurare parità di opportunità per essere elette.

In particolare:

- a. in caso di opzione per la reintroduzione delle preferenze all'interno di un sistema elettorale plurinominali, operando in favore della "doppia preferenza", tassativamente diversa per genere, pena l'annullamento della stessa. Sull'esempio della legge elettorale della Regione Campania e della legge n. 215/2012 per le elezioni amministrative;
- b. in caso di opzione per il sistema uninominale, operando in favore della presentazione, all'interno del medesimo schieramento, di un numero paritario di candidature di donne e di uomini, ovvero in favore del così detto meccanismo "binominale", che prevede la doppia candidatura uomo/donna per ogni schieramento in ogni collegio;
- c. nel caso si confermi la lista bloccata, o parzialmente bloccata, operando in favore della presenza del 50% di candidati per ciascun sesso, prevedendo l'alternanza di genere nella composizione della lista.

Riteniamo inoltre indispensabile prevedere nella nuova legge elettorale:

- a. norme che, in caso di mancato rispetto dei meccanismi di cui sopra, stabiliscano l'inammissibilità delle liste;
- b. norme che assicurino una presenza paritaria di candidati di entrambi i generi nei programmi di comunicazione politica offerti dalle emittenti radiotelevisive pubbliche e private e, per quanto riguarda i messaggi autogestiti previsti dalla presente normativa, a proporli con pari evidenza, prevedendo adeguate sanzioni.

La CRPO auspica inoltre che il Consiglio Regionale della Toscana voglia orientare la riforma della propria legge elettorale ai principi qui esposti, anche in coerenza con l'impianto normativo regionale sulle politiche di genere.

La CRPO ha organizzato in questo ultimo periodo alcune iniziative tese ad approfondire le esperienze già in essere ed i possibili ulteriori meccanismi legislativi di riequilibrio, anche con l'intento che il dibattito scaturito possa risultare utile al lavoro di riforma che il Consiglio sta affrontando.

La CRPO richiama inoltre il Consiglio Regionale alla necessità di dare piena attuazione a quanto disposto dalla L.R. 5/2008 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", che conferisce cogenza al principio della rappresentanza di genere.

L'esperienza attuativa della legge conferma, purtroppo, il difficile passaggio dall'astrazione dei principi enunciati alla concretezza delle azioni positive. I dati sulle nomine confermano, infatti, il perdurare di una forte penalizzazione della presenza femminile che riteniamo urgente superare.

A questo scopo la CRPO sta riorganizzando la Banca dei Saperi, prevista dalla L.R. 16/2009 la cui gestione è affidata alla stessa commissione, con l'obiettivo di rendere ineludibile la piena applicazione della normativa regionale.